

VIA CRUCIS PER LA QUARESIMA 2023

"DI ME SARETE TESTIMONI"



La Via Crucis che celebriamo, dedicata alle missionarie e ai missionari martiri, vuole sottolineare il legame tra i giovani e la Chiesa universale, un percorso fatto insieme seguendo il **Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2022** e la **Parola di Dio**, calata nella vita di donne e uomini che, ogni giorno, scelgono di spendere la propria vita per gli altri nelle periferie del mondo e della nostra società, insieme alla riflessione dei ragazzi della nostra comunità.

È giunto il tempo di ripensare la nostra vita alla luce della chiamata ad essere missionari, testimoni di un incontro vero, vivo, coinvolgente, con colui che ci ha creato e dato la vita; un incontro che ci fa gridare di gioia, che ci proietta verso il mondo per testimoniare Lui.

1^a stazione: Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Padre Gabriel scrive così:

Condannato a morte, Gesù era praticamente solo, abbandonato dai suoi discepoli, reietto dalla sua gente. I poveri tra cui lavoriamo come missionari della Consolata in Sud Africa, e tutti i poveri del mondo, sono persone abbandonate dai governi, dai sistemi di giustizia, dai poteri economici e alcuni anche dai familiari. Insomma, come Gesù, sono praticamente condannati a morte! Ecco, così come Gesù inviò i primi discepoli, allo stesso modo invia anche noi. Questo vuol dire essere Suoi testimoni tra i fratelli e le sorelle più poveri al mondo. In forza del battesimo siamo inviati dal Signore e, anche se non riusciamo ad essere sempre fedeli, non ci scoraggiamo. Sentiamoci inviati e testimoni tra i poveri e bisognosi che ci sono attorno a noi.

DAL VANGELO SECONDO MARCO

«Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso».

MESSAGGIO DEL PAPA: *«Di me sarete testimoni»* – La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo. È il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo «testimone fedele» (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare.

Canone: Laudate, omnes gentes, laudate Dominum (x2)

2^a stazione: Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: La chiamata alla missione è una chiamata a perdersi, a lasciare la propria vita per mescolarla con quella degli altri, per donarla agli altri. È ciò che annunciano ogni giorno i missionari nel mondo, testimoni di Colui che per primo donò se stesso. La croce del Signore non è un peso ma un legame che unisce, è Parola che dà Vita. Essere chiusi agli altri è già morire dentro; solo con un'apertura totale di sé si trova davvero la comunione con tutti. Dare la vita è lasciarsi accogliere da chi si incontra: questo è l'atteggiamento che contraddistingue i discepoli missionari. Ed io, quanto so offrirmi agli altri senza riserbo?

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

«Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare". Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via! Via! Crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i capi dei sacerdoti: "Non abbiamo altro re che Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso».

In questa parola mi ritrovo tantissimo. Perché rispecchia la vita di tutti i giorni perché capita che fai qualcosa per gli altri che altri non comprendono a pieno. Loro pensano solo a puntare il dito perché la fai diversa da loro, invece semplicemente volevo solo fare il bene. Aiutami, Signore, a compiere il bene anche contro ogni giudizio e condanna da parte dell'altro.

Canto: Il Signore è la grazia che vince il peccato!
Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

3^a stazione: Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Ognuno di noi è discepolo di Emmaus, di una comunità, chiamato da Dio per portare avanti una missione. Gesù ci invita a liberarci dalla superficialità, dagli ozi e talvolta anche dalle certezze della vita quotidiana, per partire poveri e tornare ricchi in spirito. In questi ultimi due anni il senso di comunità ci è stato tolto, siamo stati soli e isolati. Ma questo ci ha fatto comprendere quanto l'Altro sia fondamentale nella nostra vita. Spesso non ci rendiamo conto ma, nella vita di tutti i giorni, nell'immensa rete di relazioni che la descrive, nella nostra comunità, siamo missionari; con piccoli gesti possiamo davvero essere discepoli di Gesù. Abbiamo solo bisogno della giusta spinta per partire e lasciarci sorprendere da coloro che incontreremo per la strada, perché sono proprio le persone nascoste negli angoli della nostra comunità che hanno bisogno di noi e noi abbiamo bisogno di loro.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (53,4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Il peso delle nostre mancanze: peccati, smarrimenti pesano su Cristo e causa della sua prima caduta. Ma tu, Signore, rialzati! Così rialzerai la nostra vita riempiendola dell'amore di cui abbiamo bisogno.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum (x2)**

4^a stazione: Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Nella nostra esistenza tendiamo a dividere la vita cristiana dalla vita di tutti i giorni. La nostra missione non consiste solamente in attività di sensibilizzazione che viviamo o in servizi che svolgiamo; la missione deve essere parte integrante della nostra vita. Solamente in questo modo riusciremo ad essere veri testimoni di Cristo.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

«Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore».

MESSAGGIO DEL PAPA: I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno, invece l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tuttila Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli.

Canto: Il Signore è la vita che vince la morte!
Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

5^a stazione: Gesù è aiutato da Simone di Cirene

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Anche noi possiamo essere testimoni di Cristo nella vita quotidiana e la nostra testimonianza sarà vera, autentica e credibile solo se noi stessi abbiamo prima incontrato e "toccato" il Suo amore per noi. In questo annunciare l'amore con le parole e con la vita, guardiamo a Simone di Cirene che, con umiltà e senza ostentazioni, si fa portatore della croce, mettendosi dietro a Gesù come il discepolo si mette in cammino dietro al maestro per assomigliargli sempre di più.

DAL VANGELO SECONDO MARCO

«Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo: Condusero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese».

Questo brano ci porta a riflettere su quanto la mente umana sia crudele anche di fronte alla realtà per raggiungere i propri scopi, distorcendo la realtà. Gesù si è caricato di un peso per noi, ha fatto conoscere se pur per un tratto breve il carico di questa atrocità a qualcun altro. Oggi noi siamo disposti a tenere la mano a chi ne ha bisogno? Aiutaci Signore.

Canone: Laudate, omnes gentes, laudate Dominum (x2)

Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

6^a stazione: la Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Grazie al battesimo siamo portatori di un dono immenso, che non dipende dalle nostre forze e dal nostro impegno. Quando scopriamo di essere amati incondizionatamente da Dio, desideriamo che tutti possano fare esperienza del suo amore. Questo è il senso della missione: non ci è chiesto di essere professori di teologia, ma di essere autentici nella nostra quotidianità, lasciandoci trasparire in ogni nostra azione il volto amorevole di Cristo.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (53,2-3)

«È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima».

La Veronica è l'amore scelto; in lei infatti, si avverte un bisogno profondo di fare qualcosa per Gesù. Per lui, prova una compassione infinita. Gesù veniva disprezzato e reietto dagli uomini, ma l'unica persona ad avere coraggio, empatia e tenerezza fu proprio questa donna. Ogni giorno noi abbiamo l'opportunità di esercitare tenerezza nei confronti di chi ci troviamo accanto, perché la tenerezza si nutre di cose piccolissime e va ad umanizzare le nostre giornate. Quante tensioni, ansie e preoccupazioni sarebbero risolte con un gesto così.

Canto: Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!
Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

7^a stazione: Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Gesù cade la seconda volta e di nuovo si rialza: ha predicato molte volte e in molti luoghi, ma è nella Passione e nella Croce che ci lascia l'insegnamento più efficace. Nella vita missionaria si fa anche l'esperienza della caduta: non riuscire a comprendere fino in fondo la realtà in cui operiamo, non poter rispondere ai bisogni di tanti fratelli e sorelle, assistere impotenti alle morti di tanti innocenti. Eppure, lo Spirito ci dona la forza di rialzarsi e di provare a testimoniare, anche solo con la nostra presenza, l'Amore che abbiamo ricevuto e che chiede di essere ridonato.

DAL LIBRO DELLE LAMENTAZIONI (3,1-2)

«Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere».

Ecco Gesù cade la seconda volta sotto la croce: è sfinito, pieno di debolezza e dolore... Nonostante ciò non mostra scoraggiamento e trova di nuovo la forza e il coraggio di rialzarsi per continuare la sua agonia. Non si arrende perché il suo amore che ha per noi è più forte rispetto a tutte le contrarietà che incontra sulla via... Egli non si lascia vincere, ma nel suo silenzio combatte fino all'ultimo, donando se stesso, non si risparmia niente... Nonostante le tante ferite sul suo corpo e sulle mani, non smetti di essere dono per l'altro. Aiutami Signore perché le mie mani siano sempre dono per l'altro e sostegno in qualsiasi momento.

Canone: Laudate, omnes gentes, laudate Dominum (x 2)

Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

8^a stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Spesso accostiamo al verbo "predicare" un significato molto simile al "convincere qualcuno": infatti, per i nostri tempi, è un verbo che rimane distante ed astratto. Ma proclamare il Vangelo significa celebrarlo e lodarlo e ciò avviene quando ci accostiamo ai Santi Sacramenti; solo con essi saremo pieni di Dio, diventando il profumo di Dio che si sente senza fare nulla di eccezionale. Quando saremo immersi dal profumo di Dio, impareremo a essere veri proclamatori del Vangelo e sarà sentito da tutte le persone che incontriamo nella quotidianità e il nostro prossimo sarà attratto da quella buona essenza, diversa da tutte le altre.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23,28)

«Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Le donne di Gerusalemme piangevano su Gesù battendosi il petto e pronunciando lamenti. Non era quello il modo giusto per stargli accanto, e così Gesù sottrasse alle donne quell'atmosfera triste. Ancora una volta Gesù, pur nella sua sofferenza non ci risparmia il suo insegnamento. Signore aiutaci a vedere la speranza oltre il pianto, la gioia oltre la tristezza.

Canto: Il Signore è la luce che vince la notte!
Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

9^a stazione: Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Padre Diego racconta: «In Camerun ho ricevuto molte testimonianze di persone semplici che, con fede, hanno affrontato insulti e persecuzioni. Maman Françoise, in quanto battezzata in Cristo, per la sua fede si è rifiutata di preparare al marito, poligamo, gli alimenti per i rituali richiesti dallo stregone. Il suo "no" all'ordine del marito le è costato molto: è stata cacciata di casa, ritrovandosi sola con i suoi cinque figli. Ecco i perseguitati di oggi: donne e uomini che hanno conosciuto Gesù, si sono lasciati immergere nel Suo amore, illuminare dalla Sua luce e non possono non vivere di Lui. Sono persone impregnate dell'amore di Cristo, come spugne trasudano di Lui, tanto che quando si entra in contatto con loro, rilasciano un po' della Sua acqua viva».

DAL LIBRO DELLE LAMENTAZIONI (3,27-32)

«È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo impone. Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza. Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non respinge per sempre. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore».

Gesù, guardandoti mentre cadi per la terza volta, ci rendiamo conto che anche noi dovremmo prendere la nostra croce; talvolta ci rifiutiamo di farlo, abbiamo paura di cadere con la faccia nella polvere, derisi e scherniti da tutti... Proprio come te. Ma la nostra croce non è come la tua: è un'ombra riflessa sul muro che solo noi possiamo vedere e che, nonostante questa sua invisibilità, ci sembra tremendamente pesante. Perciò Gesù, ti chiediamo di lasciare che la nostra croce ci trasformi e ci "formi". Dacci una mano forte, energica e coraggiosa per affrontare le nostre difficoltà.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum (x2)**

Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

10^a stazione: Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Un missionario comboniano ci offre la sua testimonianza: « Il 24 luglio 2022 le comunità cristiane di Cacoal in Amazzonia, hanno organizzato l'ennesimo pellegrinaggio fino al luogo dove, 37 anni fa, è stato assassinato il mio compagno e amico padre Ezechiele Ramin, da alcuni sicari, assoldati dai latifondisti, per eliminare il missionario che difendeva i contadini, i poveri e gli *indios*.

Padre Ezechiele, con la sua vita e la sua morte, testimonia il suo amore per il vangelo di Gesù, la Chiesa, la giustizia e i poveri. In una delle sue ultime omelie aveva detto: «Il padre che vi sta parlando ha ricevuto minacce di morte. Caro fratello, se la mia vita ti appartiene, ti apparterrà anche la mia morte».

Ero presente al suo funerale insieme ad alcuni giovani. E uno di loro, Renato, alla fine dell'Eucarestia, mi sussurrò all'orecchio: «Ho chiesto al Signore di prendere il suo posto». E così è avvenuto. E così anche una ragazza, Laura, presente in quella celebrazione della "morte-risurrezione di padre Ezechiele" adesso è missionaria in Mozambico. "Il sangue dei martiri è il seme di nuovi cristiani" scriveva Tertulliano».

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 15,24)

«Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso».

I soldati tolsero le vesti a Gesù togliendogli anche la sua dignità, ma non hanno potuto rubargli l'amore che ha nel cuore e che ha donato al Padre e a noi. Questa immagine ci fa pensare al povero, a cui la vita gli toglie tutto, anche la dignità. Noi di fronte al povero come ci poniamo? Facciamo finta di niente o riconosciamo in lui un essere umano con la nostra stessa dignità, una creatura amata dal Padre, e un fratello salvato da Cristo?

Canto: Il Signore è la pace che vince la guerra!

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore (2v.)

Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

11[^] stazione: Gesù è crocifisso

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: La forza dalla croce: è questo il messaggio paradossale del Vangelo, quello che ha sconvolto e cambiato le vite di tante persone che si sono messe sulla scia dell'annuncio di Gesù. Tanti missionari sono stati martiri e allo stesso tempo annunciatori, testimoni di questo. Le loro vite hanno lasciato una scia sulla quale sono fioriti semi di verità e di giustizia: Charles De Foucauld e la sua vita tra i Tuareg del deserto algerino, Oscar Romero e la sua lotta per la giustizia sociale in El Salvador: dalla croce, dalla prova, nasce l'annuncio.

Anche noi abbiamo le nostre piccole croci, le nostre prove, anche noi siamo testimoni quotidiani di piccole ingiustizie, di prevaricazioni, di chi mette davanti il proprio sé e l'individualismo al bene collettivo, alla comunità, al prossimo, e questo, talvolta, anche nel mondo ecclesiale purtroppo. Ma in questo dobbiamo avere fiducia: nel fatto che la testimonianza, il martirio, nasce da un'azione dello Spirito Santo. È lui che la fa nascere, la guida, la porta a fruttificare.

DAL VANGELO SECONDO MARCO

«Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra».

Gesù che viene inchiodato alla croce per me indica la fine di un lungo percorso. Un'esperienza che inizia a concludersi. Qualcosa che si chiude per far spazio a qualcos'altro di nuovo. I passanti gli gridano di salvarsi e scendere dalla croce. Si domandano come "il re dei Giudei" abbia salvato gli altri e non se stesso. Poche volte ci rendiamo conto di quanto sia più facile dar consigli per la vita altrui, riscontrando problemi nella propria. Ma non bisogna arrendersi, Gesù non lo ha fatto e si è affidato a Dio.

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum (X2)**

12^a stazione: Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Vivere è la cosa più bella che ci potesse capitare; ma la morte vela, offusca questo dono. Di fronte alla morte siamo nudi, privi di ogni difesa, essa ci sconvolge e "resetta" il nostro spirito, ci pone di fronte alla domanda: *che senso ha tutto questo?* Anche io me lo sono chiesto di fronte alla morte di mio fratello, avvenuta proprio nel mese missionario. Gesù, di fronte a questo mistero, ci testimonia il senso della vita e della morte; solo se accogliamo lo Spirito Santo diventiamo capaci di dire «è compiuto»; il dono di noi agli altri si è compiuto in modo totale e definitivo rendendoci liberi per l'eternità. Dov'è o morte la tua vittoria? Sei solo funzionale ad una vita nuova e piena.

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 15, 33-37)

«Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò».

Gesù ci ha offerto sempre utili insegnamenti anche nell'attimo estremo della sua vita. Egli pronunciò delle parole rivolte al Padre per dimostrare che Lui è il Figlio di Dio e sta per tornare al Padre. Gesù sapeva esattamente perché era sulla croce e sapeva che il Padre lo aveva abbandonato per poter riconciliare noi a Dio.

Canto: Il Signore è la vita che vince la morte!
Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

13^a stazione: Gesù è deposto dalla croce e posto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Come ricorda il profeta Isaia «*Eccomi, manda me!*», così la giovane francese Pauline Jaricot ha dato tutta la sua vita per la causa del Vangelo. Anche noi giovani, con le nostre paure, i nostri timori, le nostre comodità abbiamo il desiderio di conoscere il Signore, amarlo e donarci. Ma cosa ci manca? *Perché il Signore dovrebbe mandare me? Per cosa voglio spendere veramente la mia vita? Cosa mi frena dal fare una scelta che ad oggi può sembrare "fuori dal mondo"?* Ecco, forse non siamo pronti a dire «*Eccomi, manda me!*» ma abbiamo il desiderio di chiederci: *"a che punto siamo nel nostro cammino?"* e di supplicare Dio di rivelarsi, di darci orecchi attenti per ascoltare la sua voce ed occhi limpidi per riconoscerlo, un cuore puro per seguirlo e la volontà forte per dire «*Eccomi!*» come i coraggiosi Giuseppe d'Arimatea e la beata Pauline Jaricot.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 19, 38-40)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

MESSAGGIO DEL PAPA: Lo stesso Spirito, che guida la Chiesa universale, ispira anche uomini e donne semplici per missioni straordinarie. Ed è stato così che una ragazza francese, Pauline Jaricot, - beatificata lo scorso 22 maggio -, nel 1822 fondò l'Associazione della Propagazione della Fede. Pur in condizioni precarie, lei accolse l'ispirazione di Dio per mettere in moto una rete di preghiera e colletta per i missionari, in modo che i fedeli potessero partecipare attivamente alla missione "fino ai confini della terra".

Canone: **Laudate, omnes gentes, laudate Dominum (x2)**

14^a stazione: Gesù vince la morte

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA: Non testimoni qualunque, ma testimoni del Signore morto e risorto. Siamo testimoni se il Signore lo abbiamo incontrato, nella nostra vita, nelle nostre giornate. Dall'incontro con Cristo possiamo diventare inviati da Cristo e per Cristo. Siamo missionari di colui che è morto per amore e ha vinto la morte per darci la vita vera. Non solo con le nostre forze, non solo per nostra intelligenza, ma per opera dello Spirito Santo. Apri le nostre menti, Signore, per comprendere il tuo messaggio, per comprendere l'annuncio da portare ai confini del mondo perché *«noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato»* (At 4,20).

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 24, 1-6)

«Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».

Se io fossi stata presente in quel momento mi sarei sicuramente sorpresa perché secondo me anche le donne si saranno sentite colpite da un fatto "innaturale". Anche io sarei andata a cercare Gesù per assicurarmi che fosse veramente vivo e per abbracciarlo e fare festa con lui. Ammetto che inizialmente non avrei creduto alla testimonianza dei due uomini perché non mi sarebbero sembrate vere, ma fidandomi di Gesù mi sarei ricordata delle sue parole e avrei avvisato tutta la città. Aiutaci Signore ad essere annunciatori di vita e speranza.

Canto: Il Signore è la vita che vince la morte!
Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

- ▶ Breve riflessione conclusiva del celebrante
- ▶ Padre nostro
- ▶ Benedizione con la croce